

**COMUNICATO STAMPA**

**Jørgen Haugen Sørensen: la biografia**

Jørgen Haugen Sørensen (nato a Copenaghen nel 1934) si è formato come creatore di modelli in gesso e ceramista. Scultore autodidatta, all’inizio della carriera ha ottenuto un notevole successo grazie a una serie particolare di scene di macellazione presentate in chiave espressionistica. Quando Haugen Sørensen fece il proprio debutto nell’ambito della Mostra di Primavera di Charlottenborg (Charlottenborg Forårsudstillingen) del 1953, a soli 19 anni, il mercante d’arte Børge Birch lo definì il più grande scultore danese dai tempi di Thorvaldsen. Verso la fine degli anni ‘60, Haugen Sørensen intraprese un uso più libero dei materiali iniziando a introdurre elementi in tessuto, plastica, fibra di vetro e bronzo.

Dopo il suo trasferimento in Italia, tra gli agenti espressivi prediletti dall’artista spiccano la pietra, il travertino, il marmo e il granito, spesso impiegati per rappresentare un’infernale lotta interna tra le morbide superfici organiche e le superfici dure e fredde della struttura. L’elemento erotico, da sempre importante nell’universo di Haugen Sørensen, assume un ruolo dominante negli anni ‘90, periodo in cui l’artista ritorna all’uso dell’argilla come proprio materiale di elezione. Tuttavia, anche la morte inizia a fare capolino, in una sorta di “memento mori” destinato ad essere sempre più presente. In While we wait (Mentre aspettiamo), opera del 2006, vediamo l’artista impegnato in un abbraccio terrificante e, al contempo, comico con la morte stessa.

Oggi Haugen Sørensen viene annoverato tra gli artisti danesi più influenti del XX secolo. A partire dal suo debutto a Charlottenborg, nel 1953, l’artista è stato esposto in quasi tutti i musei danesi nonché presso varie istituzioni internazionali prestigiose, tra cui il San José Museum of Art (1983), lo Yorkshire Sculpture Park (1993) e il Vigeland Museum di Oslo, Norvegia (2002). L’inizio del legame con l’Italia risale addirittura agli anni ‘70. In tale periodo l’artista collaborò per alcuni anni con le fonderie di bronzo di Verona, fino a quando gli vennero commissionate delle opere in pietra e si trasferì a Pietrasanta, località in cui da allora vive e lavora.

Il rapporto di Haugen Sørensen con Prato non è una novità giacché il suo inizio risale al 1983, anno in cui l’artista espose alcune sculture monumentali in travertino negli spazi pubblici della città. Per quanto riguarda l’Italia, merita altresì citare la mostra retrospettiva intitolata “The Crowd” (La folla) tenutasi a Pietrasanta nel 2017. Haugen Sørensen ha realizzato varie opere su commissione in Danimarca e in altri Paesi ridefinendo spazi, piazze e parchi urbani, erigendo enormi sculture in capitali come Seoul, Ankara e Roma e creando le decorazioni per numerose istituzioni ufficiali; tra queste ultime spiccano i lavori realizzati nel 2013 per il Palazzo di Giustizia di Copenaghen, la cui esecuzione era stata inizialmente affidata a Thorvaldsen 200 anni prima. Haugen Sørensen è stato insignito della Medaglia Eckersberg nel 1969 e della Medaglia Thorvaldsen nel 1979.

A cura di Hans Alf Gallery